

IL PROVVEDIMENTO ORA ALL'ESAME DELLA CAMERA. PASSO INDIETRO ANCHE SULLA DURATA: DA 3 SI VA A 5 ANNI

# Il bio-testamento non vincolerà i medici

Via libera in Senato. La maggioranza vota un emendamento dell'Udc ma è scontro

**FRANCESCO GRIGNETTI**  
 ROMA

L'ultimo colpo di scena, nella seduta del mattino: con emendamento dell'Udc, prontamente votato dalla maggioranza, i cosiddetti testamenti biologici non saranno vincolanti per i medici. Il blitz opera per sottrazione. Il testo diceva: «I Dat-dichiarazioni anticipate di trattamento non sono obbligatori, ma sono vincolanti». Cadute le tre ultime parolette, resta invece «quanto prescritto dal codice di deontologia del medico». Ed è subito bagarre. Gaetano Quagliariello, Pdl, riconosce: «Abbiamo previsto un margine per il medico per poter intervenire a favore del paziente nel caso ci siano evenienze di carattere scientifico». All'opposto, Felice Casson, Pd: «E' un tradimento. Sarà carta straccia». E Ignazio Marino: «Un bacio della morte per il biotestamento». A sera, tra le proteste dei radicali e invano contestato da Pd e Idv, il Senato approverà la legge.

Norme quantomai discusse, quelle sul testamento biologico. Che andrà redatto ogni cinque anni davanti al medico curante e comunque non lo vincolerà. Limiti precisi: «Può essere esplicitata la rinuncia da parte del soggetto ad ogni o ad alcune forme particolari di trattamenti in quanto di carattere sproporzionato o sperimentale». Per il resto, prevale la deontologia medica. Si stabilisce espressamente che alimentazione e idratazione sono «forme di sostegno vitale» e non trattamenti sanitari. «Perciò mai più un caso-Eluana», esulta Maurizio Gasparri, Pdl. Già, perché alimentazione e idratazione non potranno essere interrotti.

Dal voto, esce un Senato con i nervi a pezzi. I rapporti tra maggioranza e opposizione ridotti al lumicino. Quagliariello: «Sul tema della vita non si sarebbe dovuto legiferare, ma il Parlamento è stato indotto perché sfidato dalla magistratura e da una lobby impegnata ad ideologizzare il tema

del diritto alla vita. Volevano introdurre l'eutanasia senza nemmeno nominarla». Finocchiario: «Vi state arrogando il diritto di sostituirvi a ciascun uomo, di scambiare la sua volontà con la vostra».

Si registrano fratture in ciascuno schieramento. Ci sono alcuni teo-dem che dissentono nel Pd e perciò votano a favore della legge: Emanuela Baio e Claudio Gustavino. Dalla Camera, li incoraggia la Binetti. E c'è una pattuglia di dissidenti anche nel Pdl. I senatori Paravia e Saro, amici di famiglia di Peppino Englaro. Lucio Malan vota contro: «Medici e famigliari fino ad oggi, di solito, hanno saputo capire quando è il momento di ascoltare una persona, che, giunta alla fine, chiede di essere lasciata andare». Laura Bianconi, all'opposto, teme che il solo introdurre i testamenti biologici apra foschi scenari. Ma è quello dell'ex presidente Marcello Pera il dissenso più pesante. «Voto no - dice - perché mi oppongo al concetto stesso di dichiarazioni anticipate di

trattamento e di testamento biologico. Una volta fissato il principio che alimentazione e idratazione non sono trattamenti sanitari, non c'era bisogno di leggi. E' già tutto scritto nella Costituzione. Dall'articolo 2 si ricava il divieto all'eutanasia, dall'articolo 32 il divieto all'accanimento terapeutico». In certi tragici momenti, dice ancora Pera, va presa una difficile decisione: «E il testo dice che questa decisione la deve prendere il legislatore, il Parlamento, noi. Credo che questo sia costituzionalmente e anche eticamente sbagliato».

La parola passa ora alla Camera. E già si profilano ipotesi di referendum. L'annuncia il partito di Di Pietro. I radicali, anche. Dice Enzo Bianco, Pd: «Se la Camera dovesse perseverare in questo grave errore non resta altro da fare...». Ma Giorgio Tonini, sempre del Pd, è gelido: «Consiglierei di pensarci bene. Il referendum è un gioco sleale. Chi è per il No si annette gli astenuti; basta muovere un 25% degli italiani per vincere. Perché dobbiamo regalare a Berlusconi una vittoria facile?».

**Prevale la deontologia sanitaria e si stabilisce che l'alimentazione è «forma di sostegno»**

**Il Pd grida al tradimento «Un bacio della morte» Ma il Pdl spiega: «Mai più casi come Eluana»**

**3**  
**Medici**  
 La valutazione dello stato clinico spetta ad un collegio formato da tre medici

**9**  
**Gli articoli**  
 Del testo Calabrò che disciplina il Testamento biologico. Il testo precisa, tra l'altro, il divieto all'eutanasia

**3**  
**Il punto**  
 L'articolo 3 disciplina i contenuti e i limiti delle cosiddette Dichiarazioni anticipate di trattamento, ovvero le Dat

